

ELSA VIOIRA

L'INTERVISTA

“È GRAZIE AL LAVORO CHE È STATO SVOLTO nei ventitrent'anni precedenti se la nostra Associazione ha ora tutte le 'carte in regola' per poter entrare nell'elenco delle società scientifiche abilitate a formulare le linee guida”. Così la presidente Viora introduce uno degli obiettivi più importanti che l'Aogoi si è posta per i prossimi mesi: l'accreditamento come società scientifica, in base ai criteri stabiliti dal decreto ministeriale sulla rappresentatività delle Società scientifiche e Associazioni professionali attuativo della legge Gelli sulla responsabilità professionale. “Si tratta di un obiettivo importante, sottolinea Viora, che “ci dà molta carica e per il quale siamo assolutamente pronti. Abbiamo i numeri e le competenze. Ci auguriamo quindi di avere presto questo riconoscimento ufficiale”.

UNA STORIA CHE NON SI COSTRUISCE DALL'OGGI AL DOMANI, COME HA RICORDATO NEL CORSO DEL SUO INTERVENTO AL RECENTE CONGRESSO NAZIONALE.

“L'Aogoi ha un presente e un futuro, ma ha anche un grande passato. E il passato anche in questo caso conta. Dobbiamo essere grati a chi ci ha preceduto – siano i “grandi” Maestri o i “semplici” soci – non solo per il patrimonio di esperienza e conoscenza che ci hanno trasmesso ma anche per la lungimiranza di molte scelte, la capacità di innovare e di sapere interpretare e molte volte anticipare i cambiamenti, nella società e nel mondo medico-scientifico.

A COSA SI RIFERISCE IN PARTICOLARE?

Penso soprattutto al valore che l'Aogoi ha attribuito alla formazione delle nuove generazioni attraverso i corsi e i convegni, l'editoria. Siamo provider Ecm sia per i corsi residenziali (19 nel 2017 con 1.594 partecipanti) sia per i corsi Fad (Aogoi anche in questo è stata antesignana) che oggi registrano numeri importanti. I nostri 4 corsi Fad nel 2017 (dati aggiornati al 30 novembre 2017) hanno avuto 20.389 iscritti. Crediamo nella formazione, nella cultura, gratuita e per tutti. Questo del resto rientra nelle finalità della nostra Associazione. Si pensi che siamo l'unica società scientifica a fare formazione gratuita, e non solo per i nostri iscritti: i nostri corsi Fad sono aperti a tutti. Il merito dell'Aogoi – che va in gran parte attribuito al nostro segretario nazionale Antonio Chiantera che ne è al timone dall'89 – non è solo quella di aver contribuito all'arricchimento della formazione specialistica in senso stretto, ma anche di aver valorizzato una cultura ginecologica e ostetrica in senso lato, trasmettendo nel contempo saperi e nozioni che toccano tanti ambiti della professione medica, da quello giuridico a quello della comunicazione.

E QUESTA LINEA NON CAMBIA.

Certo che no. Quello che vorrei dire è che essere diventati una società scientifica di riferimento per la ginecologia e per le istituzioni non è cosa che si può improvvisare, è il risultato di un lavoro che

Accreditamento, giovani, rafforzamento della produzione scientifica, sinergie con le società dell'ostetricia e ginecologia sono emersi come i principali obiettivi su cui si concentrerà l'impegno Aogoi per i prossimi mesi.

Li ha anticipati la presidente Aogoi Elsa Viora nel suo intervento al congresso nazionale di Roma l'ottobre scorso per riprenderli qui in questa intervista

La nostra forza si chiama formazione





Sarà ancora Roma nel 2018 (28-31 ottobre) ad ospitare il Congresso Nazionale che vedrà co-presidenti Valeria Dubini e Giovanna Salerno, Pierluigi Benedetti Panici e Pierluigi Venturini



“ Si sta riscoprendo quello che viene definito ‘nuovo umanesimo scientifico’, dove scienza e umanesimo non sono più visti come due territori separati

cresce un po' alla volta, anno dopo anno. La Fondazione Ragonese Confalonieri, nelle sue iniziative di elaborazione delle linee guida di ostetricia e ginecologia e, soprattutto, i programmi di formazione dei nostri soci è stata ed è una buona palestra. È il luogo che ci ha consentito e ci consente di mettere in comune e ottimizzare le conoscenze ed esperienze delle nostre società scientifiche, per farne una sintesi che si traduce in Linee guida, Dichiarazioni, Opinioni e documenti che vanno costantemente aggiornati. Quanto prodotto, non va mai dimenticato, non è utile solo ai professionisti nel loro agire quotidiano ma anche alle istituzioni, per le scelte che sono chiamate a compiere in campo normativo in ambito scientifico, assistenziale e legislativo. E il nostro coinvolgimento nei tavoli e gruppi di lavoro di istituzioni come l'Agenas, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Aifa ne sottolinea l'importanza. È quasi concluso il documento sulle Reti oncologiche in collaborazione con Agenas, abbiamo partecipato come revisori alle raccomandazioni sul “Clampaggio del cordone ombelicale” (pubblicato sul sito www.aogoi.it) redatto dalla Simp e dalla Sin. Rafforzare la nostra produzione scientifica, coinvolgendo sempre di più i giovani è perciò un obiettivo che deve rimanere costante negli anni.

PER CHI FA ATTIVITÀ OSPEDALIERA E LAVORA 'IN PRIMA LINEA' PUÒ ESSERE PARTICOLARMENTE FATICOLO.

Sì, ma questa è la via maestra per far avanzare la nostra disciplina e migliorare le cure e l'assistenza. Non ci sono scorciatoie, non dobbiamo 'accontentarci' solo di fare bene il nostro lavoro, dobbiamo impegnarci sempre di più nella produzione scientifica.

NEI SUOI INTERVENTI NON MANCA MAI UN ACCENNO AI GIOVANI COLLEGHI E ALLE LORO PROBLEMATICHE. SUL VOSTRO SITO WEB AVETE ANCHE LANCIATO UN QUESTIONARIO.

Il nostro Paese non riconosce l'importanza dei giovani o meglio lo fa solo a parole. Tutti noi invece dobbiamo impegnarci concretamente, ciascuno nel proprio ambito, per agevolare e sostenere il loro ingresso e il loro percorso nel mondo del lavoro. Per avanzare la società ha bisogno del pieno coinvolgimento dei giovani. L'Aogoi ne è consapevole. A giugno abbiamo messo sul sito e anche su Facebook un questionario rivolto ai giovani per capire che cosa si aspettano da una Società scientifica ed invito tutti a diffonderlo tra le colleghe/i più giovani. Hanno risposto dicendo che ritengono che le Società scientifiche abbiano ancora un ruolo e hanno fornito utili elementi di riflessione.

IN QUEST'ULTIMO CONGRESSO SI È RESPIRATO TRA I SOCI AOGOI UN SENSO DI APPARTENENZA ALLA 'CASA MADRE' PARTICOLARMENTE FORTE. CON UN'ESPRESSIONE UN PO' ENFATICA SI POTREBBE DEFINIRE UNA 'FIEREZZA DI ESSERE SOCIO AOGOI'. NON LE SEMBRA?

L'Aogoi ha saputo dare il giusto riconoscimento al lavoro degli ospedalieri e dei colleghi del territorio, senza per questo sminuire l'eccellente lavoro degli universitari. Inoltre ha sempre saputo mantenere stretto il rapporto con i colleghi 'anziani', valorizzandone le competenze e l'esperienza e coinvolgendoli in iniziative di tutoraggio. Ora è consapevole che deve fare ancora di più per i giovani. La nostra Associazione ha scommesso sulle sinergie, accantonando i particolarismi e le divisioni. Non è stato un percorso facile e anche questo non è avvenuto dall'oggi al domani. I risultati però oggi si vedono e i nostri soci ne sono consapevoli. Forse oggi più di ieri.

CHE COSA HA PIÙ APPREZZATO DI QUEST'ULTIMA EDIZIONE CONGRESSUALE?

Mi ha colpito molto l'approccio umanistico-scientifico che forse è stato il tratto distintivo di questo Nazionale. Non mi riferisco solo alla bellissima lectio del Professor Gianpaolo Donzelli ma anche a molte altre relazioni. La scienza oggi viene sempre meno vista come 'puro specialismo': la medicina di precisione, la medicina narrativa e l'epigenomica, per esempio, ci fanno capire quanto sia importante avere una visione complessiva della persona-paziente, nel nostro caso "donna" e dell'ambiente in cui vive. Si sta riscoprendo quello che viene definito 'nuovo umanesimo scientifico', dove scienza e umanesimo non sono più visti come due territori separati. E questa visione non può prescindere da un confronto multidisciplinare con tutte le figure professionali che sono coinvolte nella salute della donna, come nel nostro caso.

È INTERESSANTE NOTARE COME DIBATTITO CULTURALE SU QUESTO TEMA SI SIA ESTESO E ABBIA INVESTITO MOLTE DISCIPLINE SCIENTIFICHE, ANCHE SE PER IL MONDO DELLA GINECOLOGIA FORSE NON RAPPRESENTA UNA VERA NOVITÀ.

In parte è vero, l'importanza di integrare la medicina basata sulle evidenze e medicina narrativa fa parte da alcuni anni del nostro 'pensiero' ginecologico, anche grazie a una figura come Romano Forleo. Il dato nuovo è che ora sono sempre più numerosi gli studi che confermano l'impatto positivo che questo ha sull'esito delle cure. E comunque anche in questo ambito abbiamo molto lavoro da fare.

La capacità di comunicare, di cui l'ascolto rappresenta una condizione essenziale, è parte integrante del nostro lavoro ma nessuno ci ha preparati per questo. L'aver dato vita a uno strumento come il primo Master sulla comunicazione, che abbiamo organizzato insieme all'Università Iulm di Milano, credo sia un contributo 'concreto' e davvero importante che l'Aogoi ha dato e continuerà a dare per migliorare il dialogo tra i ginecologi e le donne, e più in generale tra tutti gli operatori sanitari, medici e ostetriche, che, con diverse competenze, si occupano della salute della donna.